

→ **I legali** confermano la presenza del premier per l'udienza Mediatrade. «lo perseguitato»
→ **Analogie** con il processo Sme. Otto anni fa si votava l'immunità; oggi la prescrizione breve

Bibita, panino e venti euro Silvio schiera la «claque»

Lo staff del Presidente del Consiglio confida «nel profilo istituzionale». Ma forte è la tentazione per il premier di un comizio davanti al popolo con il fiocco azzurro mentre lo scontro politica-justizia è più teso che mai.

CLAUDIA FUSANI

cfusani@unita.it

Carmela e Maria Grazia si son date appuntamento alle otto di stamani al gazebo davanti all'ingresso principale del palazzo di Giustizia di Milano. Sono state convocate via sms dal coordinatore regionale del pdl Manlio Mantovani. «Finalmente» dice la signora Carmela, 65 anni, una per cui Berlusconi è «buono e basta» perchè lui «certe cose (i bunga bunga a pagamento, ndr) non può averle fatte». «Finalmente», perchè qui al gazebo aspettano il presidente Berlusconi (che prima telefonerà alla trasmissione di Belpietro Mattino 5) dal 15 febbraio, da quando il gip decise il rito immediato per il processo Ruby. Da allora il gazebo ha aperto i battenti ogni mattina, ha esposto i suoi striscioni - «fuori la politica dalle aule di giustizia» - e stamani potrà coronare il sogno per cui ognuna di queste comparse viene anche ricompensata: 20 euro al giorno più

La convocazione

Via sms del popolo del gazebo mobilitato dal 15 febbraio

bibita e panino. Compreso il nastro azzurro da mettere sulla giacca per la contabilizzazione finale. Lo staff di palazzo Chigi e i legali del premier Niccolò Ghedini e Piero Longo confermano la sua presenza stamani in aula a Milano dopo un week end ad Arcore, presenti i medesimi avvocati, per ripassare il dossier Mediatrade - per cui stamani Berlusconi compare davanti al gip Maria Vicidomini - ma soprattutto il fascicolo Ruby che andrà in aula



Una foto di archivio del 10 Dicembre 2004 del presidente del consiglio Silvio Berlusconi nel palazzo di giustizia di Milano

mercoledì prossimo 6 aprile. Si avverrà così la promessa del processo del lunedì, annunciata il 5 marzo ma finora rinviata causa impegni istituzionali superiori. «Il Presidente ha bloccato il lunedì per tenersi libero e venire ai processi - annunciò Ghedini - per difendersi e dimostrare che nulla ha da temere».

Del tutto casualmente il ritorno in un'aula di Tribunale otto anni dopo l'ultima apparizione (17 giugno 2003, processo Sme) avviene in un giorno e in un momento politico delicato quanto decisivo. E per un'udienza che vedrà il premier impegnato più fuori dall'aula a tenere comizi con la sua *claque* (non si hanno notizie di *claque* di segno opposto, evitando - si spera - la battaglia tra fischi e applausi) che dentro l'aula. L'udienza preliminare Mediatrade, in cui il premier, il figlio Piersilvio e il presidente Mediaset Fedele Confalonieri rischiano l'imputazione per frode fiscale e appropriazione indebita, è l'ultimo dei processi sulle tv del Biscione. L'accusa, i pm Fabio De Pasquale e Sergio

Spadaro, è convinta che negli anni novanta, Mediaset abbia pagato più del dovuto il mediatore Frank Agrama per l'acquisto dalle major Usa dei diritti dei film da trasmettere. La mediazione, secondo l'accusa, conteneva una provvista di circa 170 milioni di dollari rintracciata nei conti privati

rà invece fuori. Il premier, come fanno trapelare i suoi, si presenterà con un messaggio: «La persecuzione è evidente, va avanti da 14 anni, ma io non mi sottraggo alla giustizia, rispetto la legge anche se si tratta di processi ridicoli». Più o meno quello che disse otto anni fa - «Questo processo è una farsa, una montatura, sono un perseguitato» - al processo Sme.

Il giorno dopo, allora, il Parlamento approvò il primo degli scudi giudiziari per il premier. In questa settimana l'aula di Montecitorio darà il via libera a tre tasselli importanti della strategia anti processuale del premier: prescrizione breve (che uccide processo Mills e diritti tv prima parte), responsabilità civile dei magistrati e conflitto di attribuzione (è competente il Tribunale dei ministri e non il Tribunale ordinario) davanti alla Consulta per il processo Ruby. Analogie tra epoche lontane. Unica differenza sono i nuovi capelli spuntati sul capo del Capo. ♦

RUBY: 70 TESTI PER LA DIFESA

Procura e difesa al lavoro per stilare la lista testi al processo Ruby. Chi chiamerà Ruby tra i testi? Cosa farà la parte offesa Ruby? Scelte decisive per capire dove andrà il processo.

della galassia privata di Silvio Berlusconi di cui Frank Agrama sarebbe alla fine il socio occulto.

Di tutto questo di discuterà nel segreto dell'udienza preliminare dove i giornalisti, meno che mai le telecamere, sono banditi per legge. Lo show sa-